

MAURIZIO MASI

*Letteratura e scienze della mente in Italia tra Ottocento e Novecento*

In

*Letteratura e Scienze*

Atti delle sessioni parallele del XXIII Congresso dell'ADI (Associazione degli Italianisti)

Pisa, 12-14 settembre 2019

a cura di Alberto Casadei, Francesca Fedi, Annalisa Nacinovich, Andrea Torre

Roma, Adi editore 2021

Isbn: 978-88-907905-7-7

Come citare:

<https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/letteratura-e-scienze>

[data consultazione: gg/mm/aaaa]

MAURIZIO MASI

*Letteratura e scienze della mente in Italia tra Ottocento e Novecento*

Il seguente *panel* prende in considerazione testi in cui il legame fra letteratura e scienze della mente, includendo psichiatria, neurologia, psicosomatica, psicoanalisi è stretto, dimostrando una conoscenza approfondita da parte dell'autore di questo ambito disciplinare. Il nostro punto di vista comprende rappresentazioni psicopatologiche in testi di vario genere in cui l'autore riconosce il dovuto merito alle scienze psicologiche come strumento d'indagine e riconoscimento della realtà. Un esempio per tutti: Gadda nella veste di scrittore e saggista, ma non solo. Dal punto di vista cronologico, considerando che i presupposti della psichiatria sono sorti su basi neurologiche fra fine '800 ed i primi anni del '900, prenderemo in considerazione quei testi che trattano l'argomento nella letteratura o nella saggistica di autori di tale periodo, privilegiando, soprattutto, scrittori o casi non ancora del tutto studiati e risolti, come, ad esempio, la casistica dei personaggi delle novelle di Ippolito Nievo, sino alla rappresentazione del disagio psichico contemporaneo (Ginzburg, Ottieri, Piovene, Volponi, etc.) in cui la depressione o fissazione psichica diventa sguardo distorto sulla realtà.